
Indagine sul lavoro nell'industria metalmeccanica



2009



FEDERMECCANICA

INDICE

1	Struttura occupazionale	pag. 3
2	Retribuzioni	pag. 7
3	Assenteismo	pag. 13
4	Sindacalizzazione e rappresentanze sindacali	pag. 17

ALLEGATI

	Struttura occupazionale	pag. 21
	Retribuzioni	pag. 27
	Assenteismo	pag. 29
	Sindacalizzazione e rappresentanze sindacali	pag. 33

L'analisi contenuta nella presente pubblicazione è ricavata dai risultati dell'indagine annuale che la Federmeccanica effettua da oltre 30 anni presso le imprese associate.

L'indagine 2009 è stata caratterizzata da sostanziali innovazioni sia nella metodologia seguita per la raccolta dei dati che nelle informazioni rilevate.

All'indagine hanno partecipato 1.809 imprese che occupano 339.110 addetti rispetto ad un "universo" Federmeccanica composto da circa 10.000 imprese e 900.000 lavoratori.

Il tasso di risposta è stato quindi pari al 18% in termini di imprese e superiore al 35% in termini di occupati. Sulla base delle risposte pervenute, il grado di copertura aumenta al crescere della classe dimensionale delle imprese e risulta più elevato per le regioni del Nord-Italia.

I dati sono stati elaborati con riferimento alle diverse classi dimensionali delle imprese e all'attività da esse svolta sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 al fine di rendere confrontabili i risultati ottenuti con altre informazioni statistiche ufficiali fornite quasi esclusivamente sulla base della suddetta classificazione.

1 - La struttura occupazionale

Sulla base dei risultati dell'indagine, nel mese di dicembre del 2009, la distribuzione dell'occupazione per tipologia di rapporto di lavoro rileva una larga prevalenza di contratti a tempo indeterminato (96,7%) al cui interno i part-time hanno una incidenza media del 2,7%, percentuale contenuta per il personale maschile (0,5%), ma più rilevante per quello femminile (13,0%).

I contratti a tempo determinato rappresentano l'1,9% degli occupati, mentre l'apprendistato ed i contratti di inserimento sono rispettivamente pari all'1,2% ed allo 0,2%. (Tab. 1)

La struttura dell'occupazione nel 2009 è stata probabilmente influenzata dai bassi livelli produttivi realizzati dalle imprese che hanno limitato l'utilizzo di lavoro temporaneo, ma anche nel 2008 il peso dei contratti a tempo indeterminato risultava superiore al 95% e la presenza di contratti a termine, anche se maggiore rispetto al 2009 era, comunque, inferiore al 3%.

Con riferimento alle altre tipologie di lavoratori, nel 2009 hanno prestato la loro attività nelle 1.800 imprese metalmeccaniche partecipanti all'indagine (con circa

340.000 addetti complessivi) 3.455 lavoratori con contratto di lavoro a progetto, mentre le ore prestate con contratti di somministrazione sono risultate equivalenti a 3.918 addetti a tempo pieno. Le due tipologie contrattuali, in termini di incidenza sulla forza lavoro complessiva, hanno rappresentato poco più del 2%.

Il 59,2% dei lavoratori metalmeccanici risulta inquadrato con la categoria giuridica di operaio ed il 40,8% con quella impiegatizia.

Con riferimento alla distribuzione per sesso, il 18% è costituito da personale femminile ed il restante 82% da personale maschile. Nell'ambito delle categorie giuridiche le donne sono pari al 13,4% in quella operaia e raggiungono il 24,9% in quella impiegatizia compresi i quadri.

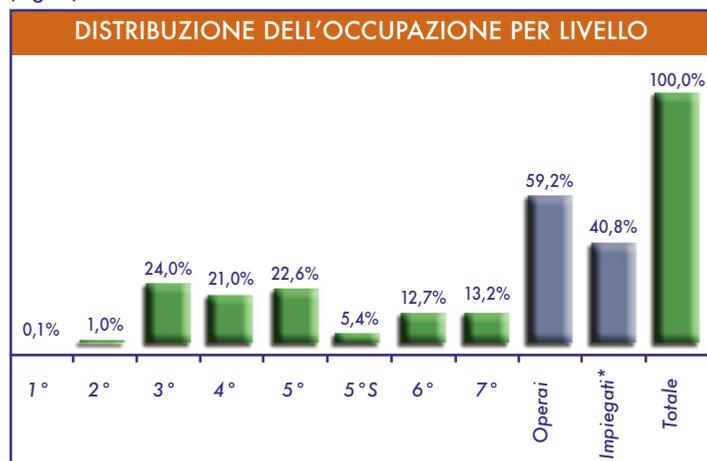
Nella distribuzione della forza per livello, il 3° risulta ancora quello di massima frequenza (24,0%), ma, come già osservato costantemente nel passato assumono, nel tempo, sempre maggior peso i lavoratori inseriti nelle categorie contrattuali più elevate.

(Tab. 1)

DISTRIBUZIONE % DEI DIPENDENTI METALMECCANICI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DICEMBRE 2009)			
Tipologia di contratto	Maschi	Femmine	Totale
Indeterminato	96,6	97,0	96,7
di cui part-time	0,5	13,0	2,7
Determinato	1,8	2,0	1,9
di cui part-time	0,0	0,2	0,1
Inserimento	0,2	0,2	0,2
Apprendistato	1,3	0,8	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Il 6° livello occupa, attualmente, il 12,7% della forza mentre il 7°, incluso il personale a cui è stata riconosciuta la qualifica di quadro, ne comprende più del 13%. (Fig. 1)

(Fig. 1)



*Incluse le categorie speciali

I lavoratori immigrati occupati nelle aziende che hanno partecipato all'indagine sono pari a 8.588 unità e rappresentano il 2,5% dell'occupazione complessiva. (Tab. 2)

La presenza di manodopera straniera è risultata maggiore nelle imprese di più piccole dimensioni (8,3% in quelle con meno di 50 addetti), più contenuta nelle imprese con oltre 1.000 addetti e praticamente assente in quelle con oltre 5.000 dipendenti (0,1%).

I lavoratori immigrati sono maggiormente presenti nell'area del Nord-Est del paese, dove rappresentano il 6,6% degli addetti totali; tale presenza flette al 3,4% nelle regioni dell'Italia Centrale e all'1,8% in quelle del Nord-Ovest. Non assumono, invece, particolare rilevanza nelle regioni meridionali dove la loro incidenza è pari allo 0,3%.

Nel dicembre del 2009 i livelli occupazionali, così come emerge dall'indagine, hanno registrato un calo del 2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

(Tab. 2)

LAVORATORI IMMIGRATI - 2009				
Ampiezza	Imprese numero	% sul totale	Addetti numero	% sul totale
Fino a 50	433	42,5	1.881	8,3
51-100	168	59,4	1.249	6,1
101-200	162	65,6	1.696	4,8
201-500	94	60,6	1.497	3,2
501-1000	34	58,6	1.270	3,2
1001-2000	11	50,0	324	1,1
2001-5000	11	73,3	569	1,3
Oltre 5000	3	30,0	102	0,1
Totale	916	50,6	8.588	2,5

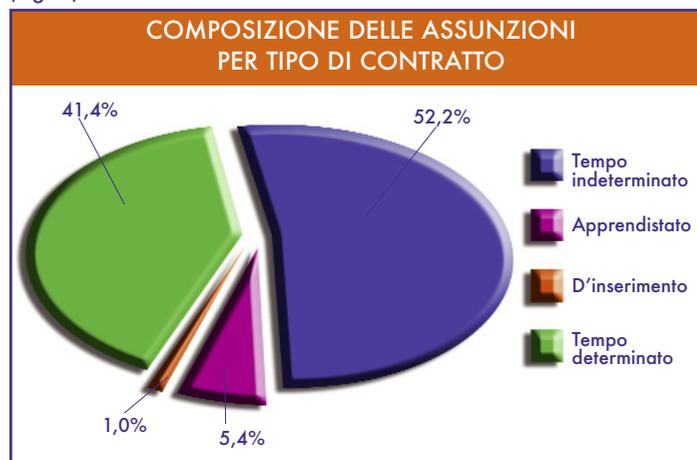
A fronte di 22.760 cessazioni sono state effettuate 15.127 nuove assunzioni determinandosi in tal modo una perdita di 7.633 unità di lavoro sui circa 348.000 in forza nel dicembre del 2008.

Con riferimento alle causali di cessazione, il 43,9% è ascrivibile a dimissioni e pensionamenti di lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 29,9% a scadenza dei termini di contratti a tempo ed il residuo 26,2% prevalentemente a licenziamenti e mobilità (19,1%) e in misura più contenuta a cessazioni incentivate (7,1%).

Dei 15.127 nuovi occupati, il 52,2% è stato inserito in azienda a tempo indeterminato, il 5,4% con contratto di apprendistato, poco più del 41% con contratti a termine, mentre il residuo 1% con contratti d'inserimento. (Fig. 2)

Sempre nel 2009, 5.426 contratti di lavoro temporanei sono stati trasformati a tempo indeterminato. Il 47,3% del totale ha riguardato trasformazioni di precedenti rapporti di lavoro a termine, il 6,9% lavoratori con contratto di somministrazione; nel 6,6% sono stati trasfor-

(Fig. 2)



mati contratti d'inserimento e nell'1,3% rapporti di lavoro con contratto a progetto. Il residuo 37,9% ha interessato dipendenti in forza con contratto di apprendistato. (Tab. 3)

(Tab. 3)

CONTRATTI TRASFORMATI A TEMPO INDETERMINATO (composizione % per tipologia contrattuale preesistente)						
	Determinato	Inserimento	Apprendistato	Somministrazione	Co.co.pro	Totale
Fino a 50	64,1	2,2	24,1	5,1	4,5	100,0
51-100	63,2	4,8	23,7	7,4	1,0	100,0
101-200	73,4	8,2	7,6	7,0	3,9	100,0
201-500	65,6	6,1	13,2	14,0	1,0	100,0
501-1000	66,8	11,3	8,0	11,3	2,7	100,0
1001-2000	68,9	5,5	11,0	14,6	0,0	100,0
2001-5000	27,5	24,6	33,1	14,8	0,0	100,0
Oltre 5000	20,4	3,8	74,6	1,2	0,0	100,0
Totale	47,3	6,6	37,9	6,9	1,3	100,0

Complessivamente nell'anno trascorso i 13.319 contratti di lavoro a tempo indeterminato di nuova stipula hanno riguardato per il 59,3% lavoratori neoassunti, mentre il restante 40,7% è ascrivibile a trasformazioni di precedenti posizioni lavorative di personale già operante all'interno della stessa azienda. (Fig. 3)

(Fig. 3)



Come emerge dai dati oggetto dell'analisi, pur in presenza del forte ridimensionamento dell'attività produttiva, quale conseguenza della crisi economica originatasi a ridosso dell'estate del 2008, anche nel corso del 2009 un numero significativo di contratti a termine è stato trasformato a tempo indeterminato. Rispetto al personale in forza al 31 dicembre 2008, si rileva che, su circa 10.000 lavoratori occupati con contratti a termine sono stati trasformati a tempo indeterminato 2.566 posizioni con una percentuale pari al 25,7% del totale.

Le trasformazioni hanno riguardato, inoltre, il 30,6% dei lavoratori con contratto d'inserimento ed il 34,1% degli occupati con contratto di apprendistato.

2 - Le retribuzioni

Le retribuzioni medie degli addetti metalmeccanici fanno riferimento a circa 276.000 lavoratori dipendenti dalle imprese associate che hanno partecipato all'indagine.

I dati sono stati rilevati, oltre che per livello d'inquadramento nell'ambito della corrispondente categoria giuridica di appartenenza (operai ed impiegati), anche con riferimento agli importi delle principali voci retributive che compongono la busta paga.

La retribuzione, così come rilevata, è composta dalla paga base di fatto (minimo categoriale, edr, aumenti periodici di anzianità, superminimi individuali e collettivi, ecc.), da eventuali mensilità aggiuntive, dai premi di produzione e dalla cosiddetta "retribuzione variabile" ossia quella parte di compenso che, in base ad accordi aziendali, varia in misura correlata all'andamento di determinati parametri gestionali e/o di redditività aziendale. Ciò consente di poter valutare l'incidenza dei diversi istituti sulla retribuzione complessiva ed il peso che in essa assumono i principali diversi livelli contrattuali in cui si origina.

Le risposte pervenute hanno riguardato oltre 1800 imprese con circa 276.000 lavoratori di cui il 59,2% appartenenti alla qualifica giuridica di operaio ed il restante 40,8% a quella impiegatizia, comprensiva degli addetti inquadrati nelle categorie speciali.

La retribuzione media annua calcolata con base dicembre e relativa all'anno 2009 è risultata di 29.393 euro (2.261 euro mensili spalmati su tredici mensilità) con importi medi pari a 19.795 euro per gli apprendisti e rispettivamente 23.878 euro per gli operai e 37.544 per gli impiegati.

Occorre, inoltre, sottolineare che le retribuzioni così come rilevate, sono normalmente più basse rispetto a quelle di fatto percepite dai lavoratori in quanto in esse non sono ricompresi i compensi per lavoro straordinario, le maggiorazioni per lavoro notturno e a turni avvicendati, i compensi per le festività cadenti di domenica, per i giorni di ferie e di permessi non goduti e tutte le altre erogazioni corrisposte con carattere di occasionalità.

(Tab. 4)

DIFFERENZIALI RETRIBUTIVI PER DIMENSIONE (VALORI IN EURO)			
Ampiezza	Retribuzione mensile	Differenze rispetto alla media	Differenze retributive a parità di struttura
Fino a 50	2.110,08	-150,09	30,98
51 - 100	2.203,26	-57,72	78,04
101 - 200	2.341,96	80,98	139,69
201 - 500	2.288,60	27,62	68,37
501 - 1000	2.278,38	17,40	33,78
1001 - 2000	2.370,25	109,27	-49,20
2001 - 5000	2.485,73	224,75	-56,28
Oltre 5000	2.119,59	-141,39	-36,18
Totale	2.260,98		
Deviazione Standard		120,50	70,10

Rispetto alla retribuzione media relativa all'intero settore metalmeccanico, si registrano significative differenze tra i valori medi relativi alle diverse classi dimensionali e ai diversi comparti che compongono l'aggregato. Differenze, come vedremo meglio più avanti, in larga misura ascrivibili alla distribuzione della forza lavoro occupata in azienda, ovvero alla maggiore o minore presenza di lavoratori nei livelli più alti dell'inquadramento. A parità di struttura, ferme restando le retribuzioni per livello, gli scostamenti osservati sono, infatti, significativamente più contenuti.

A fronte di una retribuzione media di 2.260,98 euro mensili, nelle imprese di più piccole dimensioni (meno di 50) ed in quelle di maggiori dimensioni (oltre 5.000) si registrano i differenziali negativi più significativi; 150 euro nelle imprese più piccole e circa 140 in quelle più grandi.

Nella classe dimensionale 2001-5000 lo scostamento positivo rispetto al valore medio risulta più elevato e pari a 224,75 euro; al di sopra del valore medio settoriale si collocano, inoltre, le retribuzioni delle classi dimensionali

comprese tra 101 e 5.000 dipendenti. (Tab. 4)

Con riferimento ai comparti, lo scostamento rispetto al valore medio settoriale risulta positivo e più elevato in quello degli "altri mezzi di trasporto" (+568,86 euro mensili) e "dell'elettronica e telecomunicazioni" (+409,67 euro mensili), mentre differenziali negativi si osservano per le "macchine elettriche" (-235,49 euro mensili) e per gli "autoveicoli" (-208,24 euro mensili).

Scostamenti retributivi più contenuti tra le imprese appartenenti alle diverse classi dimensionali, rispetto a quelli osservati tra i comparti (Tab. 5), dimostrano che l'attività svolta e quindi il tipo di forza lavoro utilizzata nei processi produttivi influenzano, presumibilmente, in misura maggiore i livelli retributivi medi rispetto alle differenze esistenti nel medesimo livello di inquadramento.

Come in precedenza accennato, se l'analisi viene svolta ipotizzando una identica distribuzione della forza per livello, le cose mutano in misura sostanziale. Generalmente i differenziali si riducono ed, in alcuni casi,

(Tab. 5)

DIFFERENZIALI RETRIBUTIVI PER SETTORE (VALORI IN EURO)			
Settore	Retribuzione mensile	Differenze rispetto alla media	Differenze retributive a parità di struttura
Metallurgia	2.312,72	51,74	231,29
Prodotti in metallo	2.123,64	-137,34	149,06
Elettronica, tlc, ecc.	2.670,65	409,67	-103,36
Macc. e app. elettrici	2.025,49	-235,49	9,79
Macc. e app. meccanici	2.310,90	49,92	45,79
Autoveicoli	2.052,74	-208,24	-88,02
Altri mezzi di trasporto	2.829,84	568,86	244,06
Metalmecchanica n.c.a.	2.450,63	189,65	-29,92
Totale	2.260,98		
Deviazione standard		285,10	140,00

n.c.a. = non classificata altrove

addirittura si invertono.

Le differenze retributive delle classi dimensionali rispetto al valore medio, misurate con un indicatore sintetico (deviazione standard), risultano pari a 120 euro, tale differenza si riduce a 70 euro a parità di struttura. Nell'ambito dei comparti gli scostamenti medi pari a 285 euro si riducono a 140 utilizzando la stessa distribuzione dell'occupazione.

La variabilità delle retribuzioni è, dunque, ascrivibile in larga misura, alla struttura occupazionale e solo in parte alle differenze esistenti tra lavoratori appartenenti allo stesso livello d'inquadramento; differenze, queste ultime, che assumono comunque maggior rilevanza con il crescere della categoria di appartenenza.

Analizzando, infatti, le retribuzioni per comparto relative al terzo livello emerge che gli scostamenti, rispetto al valore medio, sono molto contenuti. Si osserva, inoltre, che esse risultano più elevate nel comparto degli "autoveicoli" ed in quello degli "altri mezzi di trasporto" con differenze

positive pari all'incirca a 30 euro, mentre le differenze sono negative e pari a circa 80 euro nel comparto "dell'elettronica".

In sintesi, le differenze rispetto al valore medio metalmeccanico misurate con la deviazione standard sono pari a 41 euro per il 3° livello, raggiungono 140 euro per gli operai di 5° e si collocano sopra i 330 euro per il settimo livello. (Tab. 6)

Nel confronto tra le retribuzioni percepite dai lavoratori appartenenti ai diversi livelli d'inquadramento emergono, invece, significative differenze. Se escludiamo dall'analisi i livelli più bassi dell'inquadramento (i primi ed i secondi operai ed i secondi e terzi impiegatizi), dove complessivamente risulta impegnata meno del 2% della forza occupata e che di fatto possono essere considerati come livelli di accesso, le retribuzioni mensili oscillano dai circa 1.700 euro (per tredici mensilità) percepiti mediamente da un operaio di terzo livello, agli oltre 4.000 dei lavoratori

(Tab. 6)

RETRIBUZIONI PER COMPARTO E PER ALCUNI LIVELLI D'INQUADRAMENTO			
Comparti	Operaio 3° livello	Operaio 5° livello	Impiegato 7° livello
Metallurgia	1.641,46	2.041,35	4.261,00
Prodotti in metallo	1.644,00	2.084,29	3.901,78
Elettronica, tlc, ecc.	1.608,10	1.877,39	3.180,46
Macc. e app. elettrici	1.666,41	1.990,62	3.533,54
Macc. e app. meccanici	1.646,68	2.129,11	3.695,32
Autoveicoli	1.714,68	2.023,40	3.340,32
Altri mezzi di trasporto	1.716,59	2.397,69	3.705,28
Metalmeccanica n.c.a.	1.687,89	2.057,54	3.424,78
Totale	1.686,58	2.076,78	3.533,87
Deviazione standard	41,38	140,28	334,25

inquadri nel settimo con la qualifica di quadro. (Tab. 7)

I dati rilevati con l'indagine, oltre che prendere a riferimento le retribuzioni complessive dei lavoratori occupati consentono anche di valutare l'apporto dei principali istituti che compongono la retribuzione e di apprezzare il diverso peso che assumono all'interno di ogni singolo livello.

(Tab. 7)

RETRIBUZIONI PER LIVELLO		
Qualifiche	Distribuzione %	Importi
Operai 1^	0,05	1.237,47
Operai 2^	1,02	1.434,04
Operai 3^	23,50	1.686,58
Operai 4^	18,86	1.823,26
Operai 5^	14,18	2.076,78
Operai 5^ S	1,62	2.346,33
C.S. 4^	0,07	2.114,22
C.S. 5^	0,99	2.368,84
Impiegati 2^	0,06	1.401,86
Impiegati 3^	0,49	1.702,12
Impiegati 4^	2,05	1.978,27
Impiegati 5^	7,50	2.170,50
Impiegati 5^ S	3,75	2.467,47
Impiegati 6^	12,67	2.735,03
Impiegati 7^	6,04	3.533,88
Quadri 7^	7,14	4.023,49
Operai	59,22	1.836,78
Impiegati	40,78	2.888,02
Totale	100,00	2.265,45

La retribuzione media, esclusi gli apprendisti, pari a 2.265,45 euro mensili, risulta composta per il 73,7% da istituti riconducibili al contratto nazionale (69,2% ascrivibile a minimi, Edr, ed indennità di funzione ed il 4,5% agli aumenti periodici di anzianità); il 10,5% trae origine dalla retribuzione legata al mercato (superminimi individuali o aumenti di merito), mentre il restante 15,8% da quote di retribuzione che si originano a livello aziendale di cui al suo interno il 3,6% è rappresentato da importi di retribuzione variabile determinati dall'istituzione di premi di risultato.

Occorre sottolineare che l'incidenza degli importi della quota variabile della retribuzione è valutata con riferimento a tutte le imprese del settore. Essa assumerebbe, sicuramente, maggior rilevanza nel caso in cui l'analisi fosse esclusivamente condotta sulle retribuzioni dei soli lavoratori dipendenti da imprese che applicano un contratto aziendale. (Fig. 4)

(Fig. 4)



La composizione della retribuzione media settoriale sottintende, però, situazioni estremamente eterogenee rispetto ai valori che emergono nelle due diverse categorie giuridiche (operai ed impiegati) ma ancor più nell'ambito dei livelli dell'inquadramento contrattuale.

Per gli operai gli istituti riconducibili al CCNL rappresentano l'83,3% della retribuzione complessiva, i superminimi indivi-

duali il 3,1%, mentre il restante 13,6% deriva dalle diverse voci che hanno origine nelle singole realtà aziendali.

Per gli impiegati, il CCNL (compresi gli aumenti periodici di anzianità) determina il 65,0% della retribuzione complessiva, mentre i superminimi individuali ne rappresentano il 17,2%. (Tab. 8)

(Tab. 8)

COMPOSIZIONE % DELLA RETRIBUZIONE							
Qualifiche	Minimi, edr ind. funzioni	Aumenti periodici	Superminimi individuali	Altre voci retr. mensili	Rateo retrib. variabile	Rateo altri premi annui	Totale retribuzione
Operai 1^	92,8	1,1	0,9	4,0	0,5	0,8	100,0
Operai 2^	87,7	1,5	1,0	3,7	2,5	3,6	100,0
Operai 3^	81,9	4,4	0,9	3,7	3,6	5,5	100,0
Operai 4^	78,9	4,4	3,4	5,6	3,4	4,3	100,0
Operai 5^	73,9	5,7	5,5	7,1	4,1	3,7	100,0
Operai 5^ S	69,8	6,1	6,5	8,3	5,5	3,8	100,0
C.S. 4^	68,0	4,7	11,5	11,2	2,6	2,0	100,0
C.S. 5^	64,8	5,6	14,7	5,4	6,3	3,3	100,0
Impiegati 2^	89,7	1,4	3,8	1,7	1,6	1,8	100,0
Impiegati 3^	81,2	2,5	4,5	7,4	2,2	2,2	100,0
Impiegati 4^	72,7	3,1	6,8	11,9	2,8	2,6	100,0
Impiegati 5^	70,7	4,2	10,7	7,7	3,3	3,4	100,0
Impiegati 5^ S	66,3	4,8	10,8	11,2	3,9	2,9	100,0
Impiegati 6^	64,2	4,4	14,3	10,6	3,2	3,3	100,0
Impiegati 7^	55,6	4,3	19,7	13,0	3,8	3,7	100,0
Quadri 7^	50,2	4,1	26,8	10,5	3,7	4,7	100,0
Operai	78,5	4,8	3,1	5,4	3,7	4,5	100,0
Impiegati	60,7	4,3	17,2	10,6	3,6	3,7	100,0
Totale	69,2	4,5	10,5	8,1	3,6	4,1	100,0

Con riferimento ai singoli livelli emerge innanzitutto una stretta correlazione inversa tra il peso della retribuzione definita con il CCNL ed il livello, soprattutto a causa del diverso peso che assumono i superminimi individuali.

Per il primo livello operaio il CCNL rappresenta, infatti, il 93,9% della retribuzione complessiva, tale percentuale è pari all'86,3% per i terzi livelli ed al 79,6% per i quinti, mentre incide solo per il 54,3% sulla retribuzione complessiva degli impiegati di settimo livello con la qualifica di quadro.

I superminimi individuali rappresentano meno dell'1% per gli operai dal 1° al 3° livello, raggiungono il 5,5% per gli operai di 5° e circa il 27% della retribuzione dei quadri.

3 - L'assenteismo

La quantificazione delle ore di assenza ed il relativo tasso di assenteismo sono strettamente connessi alla definizione delle diverse tipologie di assenza ed alla ricostruzione dell'orario di lavoro che si prende a riferimento per pesare le assenze stesse.

Nella presente rilevazione le ore considerate ai fini del calcolo dell'assenteismo comprendono gli infortuni e le malattie professionali, le malattie non professionali, gli scioperi, le assemblee, i congedi ed i permessi (retribuiti e non) con la sola esclusione dei PAR e delle ferie contrattualmente stabiliti.

Il tasso di assenteismo è, invece, calcolato come rapporto tra le ore di assenza precedentemente definite e l'orario annuo di lavoro ottenuto moltiplicando l'orario effettivo giornaliero (senza le eventuali ore di straordinario) per il numero di giornate annue teoricamente lavorabili al netto delle festività infrasettimanali, delle ferie e dei PAR fruiti e delle ore di cassa integrazione guadagni.

C'è da rilevare, inoltre, che tutti i dati necessari al calcolo delle assenze e del relativo tasso di assenteismo sono ricavati da una unica rilevazione e riferiti quindi alle stesse imprese, cosa che fa assumere ai risultati una sostanziale significatività soprattutto in termini di confrontabilità.

Nel 2009 le ore annue di assenza pro-capite degli oltre 300 mila lavoratori metalmeccanici dipendenti delle 1.809 imprese che hanno partecipato alla rilevazione e sulla base delle metodologie adottate per la definizione di assenteismo, sono state pari a 121,1 (oltre 15 giorni di effettivo lavoro mediamente non prestato da ogni singolo dipendente) mentre il tasso di assenteismo è risultato pari all'8,3% dell'orario annuo complessivo.

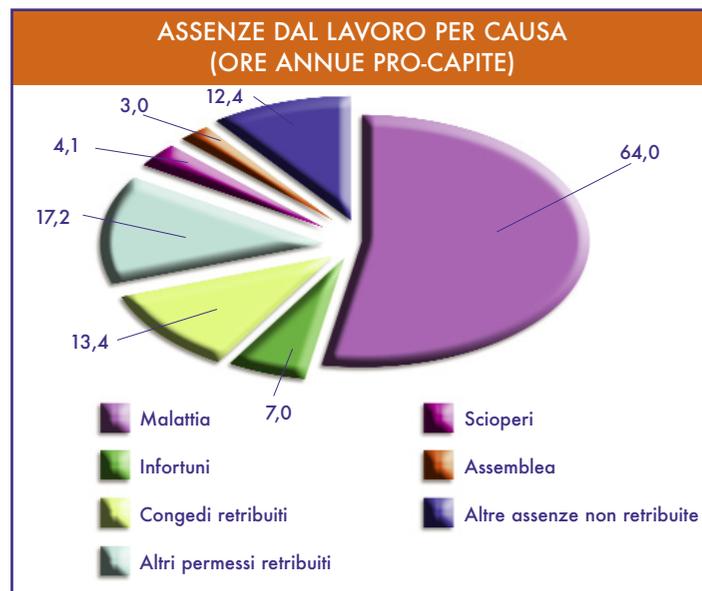
Con riferimento alle cause di assenza, le ore perse per malattie non professionali hanno rappresentato la parte più rilevante dell'assenteismo complessivo (64 ore medie pro-capite corrispondenti ad otto giorni lavorativi).

Le assenze per infortuni e malattie professionali sono risultate pari a 7 ore, mentre i congedi retribuiti, tra cui assumono particolare rilevanza i congedi parentali, la maternità obbligatoria, l'allattamento ed i congedi matrimoniali, hanno determinato 13,4 ore medie di assenza.

Altre 12,4 ore di mancata prestazione sono imputabili alla fruizione di permessi non retribuiti tra cui sono ricompresi i congedi parentali non retribuiti e le astensioni facoltative per maternità. (Fig. 5)

La parte residua di assenze (24,3 ore) sono, invece, imputabili in parte al godimento di permessi retribuiti, con l'esclusione di quelli contrattualmente previsti (PAR), ed in parte alle assenze derivanti dall'attività sindacale in senso lato. In particolare nel corso del 2009 non sono state lavorate per sciopero mediamente 4,1 ore, 3 ore sono ascrivibili alla partecipazione dei lavoratori ad assemblee indette dalle Organizzazioni sindacali ed ulteriori 3,5 ore sono ricondu-

(Fig. 5)



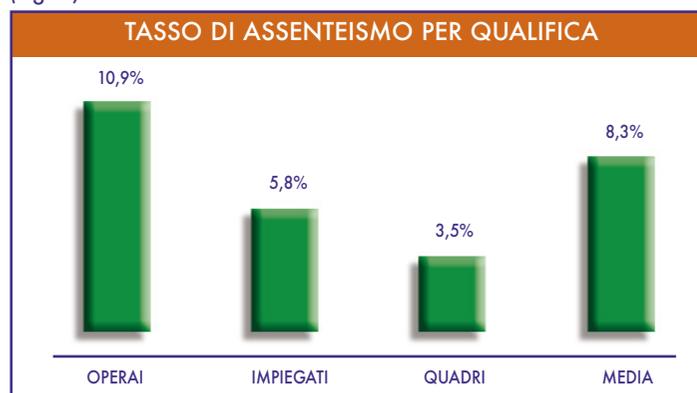
cibili alla concessione di permessi sindacali goduti dalle rappresentanze dei lavoratori (aziendali, provinciali e nazionali) ma spalmati su tutta la forza metalmeccanica.

I dati fin qui esposti sono relativi all'addetto medio metalmeccanico e nascondono quindi al loro interno situazioni fortemente diversificate sia in relazione alle diverse qualifiche dei lavoratori (operai, impiegati e quadri) che al sesso e alle dimensioni delle imprese, ma anche alle singole realtà aziendali per fattori non esclusivamente riconducibili alle tipologie in precedenza indicate. Anche in questa ulteriore disaggregazione il riferimento è sempre, comunque, relativo a valori medi con, all'interno, situazioni individuali in molti casi significativamente diversificate.

Un'analisi per qualifica dell'assenteismo (Tab. 9) evidenzia un numero di ore di assenza più contenuto per i quadri (58,5 ore annue), maggiore per gli impiegati (94,3 ore annue) e relativamente più elevato per gli operai (145 ore annue) con un tasso di assenteismo, in quest'ultimo caso, che si colloca in prossimità dell'11% delle ore lavorabili. (Fig. 6)

Per gli operai l'assenteismo risulta mediamente più elevato per tutte le cause di assenza con la sola eccezione dei congedi retribuiti il cui numero di ore pro-capite risulta maggiore per la qualifica impiegatizia.

(Fig. 6)

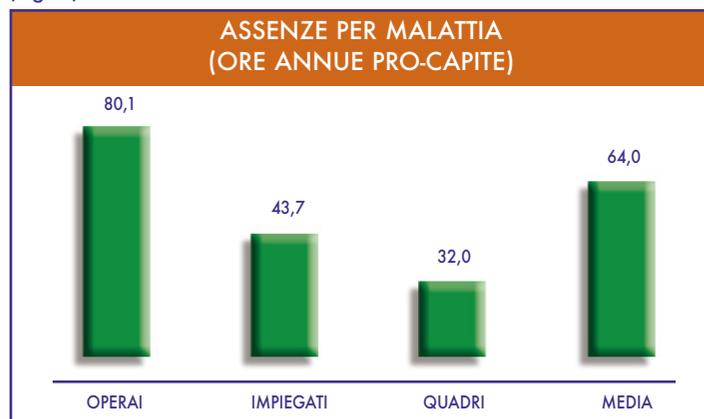


(Tab. 9)

ORE PERDUTE PER ASSENZA DAL LAVORO PER MOTIVO E QUALIFICA				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortuni	10,4	2,5	1,3	7,0
Malattie non professionali	80,1	43,7	32,0	64,0
Congedi retribuiti	10,7	19,4	8,1	13,4
Altri permessi retribuiti	18,9	15,9	9,9	17,2
Assenze sciopero	6,0	1,7	0,5	4,1
Altre assenze non retribuite	14,7	9,8	6,4	12,4
Ore assemblea	4,3	1,2	0,3	3,0
Totale	145,1	94,3	58,5	121,1

Per la qualifica operaia risultano più elevate, rispetto ai valori medi, le ore di assemblea, gli scioperi e gli infortuni, ma in termini quantitativi le assenze per malattia di questa qualifica, pari ad 80 ore medie annue (Fig. 7), risultano pari al doppio di quelle degli impiegati e rappresentano circa il 60% delle assenze complessive.

(Fig. 7)

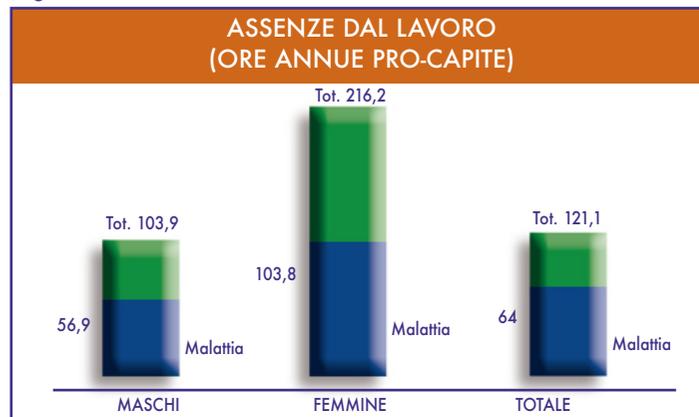


Con riferimento all'assenteismo per sesso, le ore pro-capite di assenza delle donne risultano più del doppio rispetto a quelle del personale maschile (216,2 ore contro 103,9 ore). Il diverso e maggiore tasso di assenteismo, osservato per il personale femminile (Fig. 8), deriva oltre che da fattori specifici, quali le assenze per maternità (sia obbligatoria che facoltativa) e allattamento, anche da un numero di ore di assenza per malattie non professionali che supera le 100 e che si colloca in prossimità delle 160 ore pro-capite per le donne occupate con la qualifica di operaie.

In termini dimensionali le ore di assenza risultano parzialmente correlate alla dimensione aziendale.

Nelle imprese fino a 50 dipendenti le assenze risultano notevolmente inferiori rispetto alla media e si collocano

(Fig. 8)



poco sotto le 90 ore pro-capite ma, fatto rilevante, è che in tale classe dimensionale si evidenziano differenze meno marcate tra l'assenteismo degli operai e quello degli impiegati.

Le ore di assenza aumentano fino alla classe dimensionale 501-1000 dipendenti, dove raggiungono il valore più elevato (137,5 ore pro-capite), per collocarsi nell'intorno di 120 ore annue nelle classi dimensionali superiori.

C'è da rilevare, inoltre, che la correlazione tra dimensione aziendale ed assenteismo risulta meno significativa per la qualifica impiegatizia e per i quadri, mentre assume maggior rilevanza per la qualifica operaia.

Un fenomeno, quello dell'assenteismo, particolarmente complesso, solo in parte spiegabile con la diversa struttura occupazionale e quindi con il diverso mix di operai ed impiegati e di uomini e donne in ogni singola azienda o in relazione alle diverse dimensioni delle imprese. Esso trae anche e, forse, soprattutto origine (al di là delle assenze fisiologiche) da fattori specifici, dal minore o maggiore coinvolgimento della forza lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'impresa e, ancor più, dai comportamenti individuali dei lavoratori.

Dalla distribuzione degli addetti per numero di ore di assenze medie pro-capite aziendali emerge che poco più di un quarto dei lavoratori si assenta per un numero di ore annue comprese tra le 101 e le 120; il 6,7% si assenta per meno di 40, mentre il 17,5% supera le 160 ore. (Tab. 10)

(Tab. 10)

DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI PER NUMERO DI ORE DI ASSENZE MEDIE AZIENDALI		
Classi ore	V.A.	%
Fino a 40 ore	20.654	6,7
Tra 41 e 60	14.500	4,7
Tra 61 e 80	30.988	10,1
Tra 81 e 100	26.532	8,6
Tra 101 e 120	82.653	26,8
Tra 121 e 140	50.558	16,4
Tra 141 e 160	28.390	9,2
Oltre 160 ore	53.786	17,5
Totale	308.059	100,0

Se analizziamo l'assenteismo per la sola qualifica operaia e con esclusivo riferimento alle assenze per malattia, osserviamo che il fenomeno risulta fortemente eterogeneo. Rispetto ad un valore medio di assenze pari ad 80 ore, in 785 imprese (43,4% del totale) le ore pro-capite risultano inferiori alle 40, ma nel 15,3% le assenze per malattia superano le 100 ore annue e nel 2,9% delle aziende le ore medie non lavorate per tale causa si collocano oltre le 160. (Tab. 11)

(Tab. 11)

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER ORE DI ASSENZA PER MALATTIA DEGLI OPERAI		
Ore	Imprese	%
Fino a 40	785	43,4
Tra 41 e 60	270	14,9
Tra 61 e 80	270	14,9
Tra 81 e 100	206	11,4
Tra 101 e 120	124	6,9
Tra 121 e 140	73	4,0
Tra 141 e 160	28	1,5
Oltre 160	53	2,9
Totale	1.809	100,0

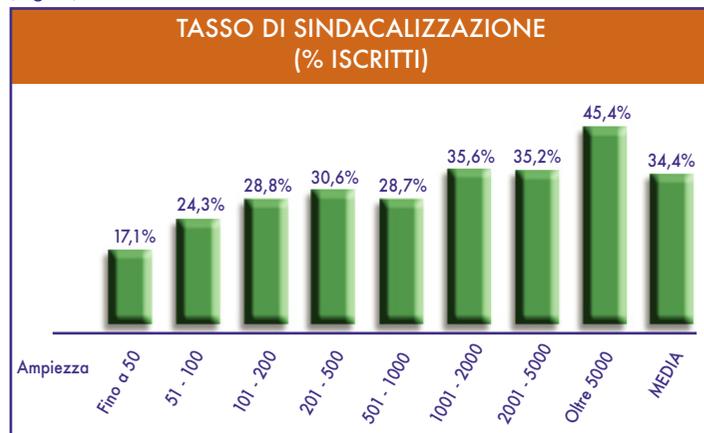
4 - Sindacalizzazione e rappresentanze sindacali

Tra le 1.800 imprese che hanno partecipato all'indagine il 65% ha dichiarato di avere alle proprie dipendenze lavoratori sindacalizzati. Mediamente nell'anno 2009 nel settore metalmeccanico sono risultati iscritti ad una organizzazione sindacale circa 117.000 dipendenti sui 340.000 rilevati con un tasso di sindacalizzazione pari al 34,4%.

Dall'analisi dei dati la presenza di lavoratori sindacalizzati e le corrispondenti percentuali di iscritti sul totale della forza occupata risultano positivamente correlati alle dimensioni aziendali. Nelle imprese di minori dimensioni (fino a 50 addetti) si rilevano aderenti a sigle sindacali in poco meno del 50% ed il tasso di sindacalizzazione risulta pari al 17,1%.

Nelle classi dimensionali successive si riduce fortemente il numero di imprese senza dipendenti sindacalizzati ed aumenta nel contempo la percentuale di tesserati che raggiunge il 45,4% nelle aziende con oltre 5.000 addetti. (Fig. 9)

(Fig. 9)

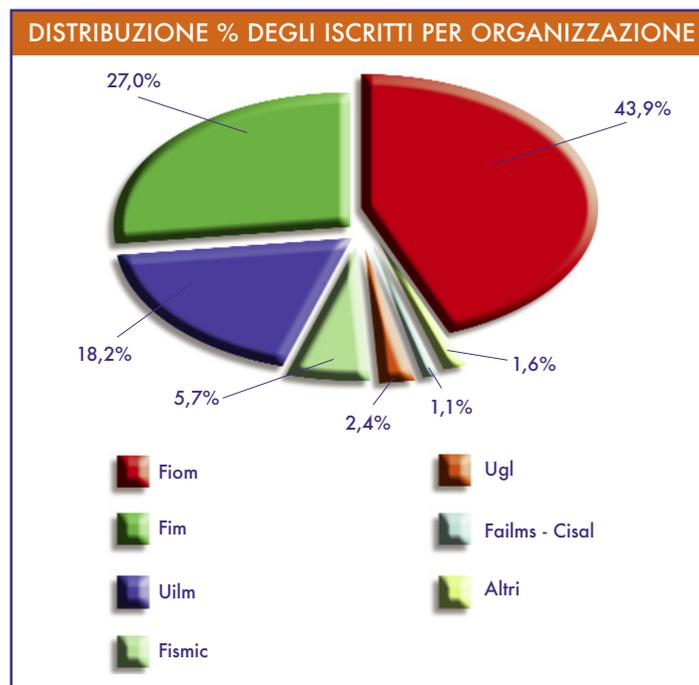


Con riferimento alla distribuzione degli iscritti alle diverse sigle presenti nel settore metalmeccanico si evidenzia una prevalenza della Fiom-Cgil con il 43,9% seguita dalla Fim-Cisl con il 27,0% e dalla Uilm-Uil con il 18,2%.

Segue il Fismic con il 5,7% la cui presenza risulta rilevante soprattutto nelle imprese del comparto degli autoveicoli dove rappresenta il 15,9% del totale.

Il residuo 5,1% di lavoratori sindacalizzati aderisce per il 2,4% all'Ugl, per l'1,1% alla Failms - Cisl e per l'1,6% ad altre sigle sindacali minori. (Fig. 10)

(Fig. 10)



La Fiom-Cgil è maggiormente presente nelle imprese di piccole dimensioni ed in quelle medie, mentre il suo peso è relativamente meno rilevante nelle imprese più grandi. La Fim-Cisl ha una distribuzione più equilibrata nelle imprese delle diverse classi dimensionali, mentre la Uilm-Uil è maggiormente rappresentata, come peraltro il Fismic, nelle imprese più grandi.

Con riferimento alle rappresentanze sindacali unitarie, nel 2009 l'indagine ne rileva la costituzione in 801 imprese che rappresentano il 44,2% delle 1.809 intervistate.

La presenza di Rsu, come il tasso di sindacalizzazione, risulta strettamente correlata alla dimensione aziendale e la distribuzione degli oltre 6.000 rappresentanti ricalca per sigla sindacale in larga misura la distribuzione degli iscritti. Il 45,2% fa riferimento alla Fiom-Cgil, il 27,2% alla Fim-Cisl ed il 16,0% alla Uilm-Uil.

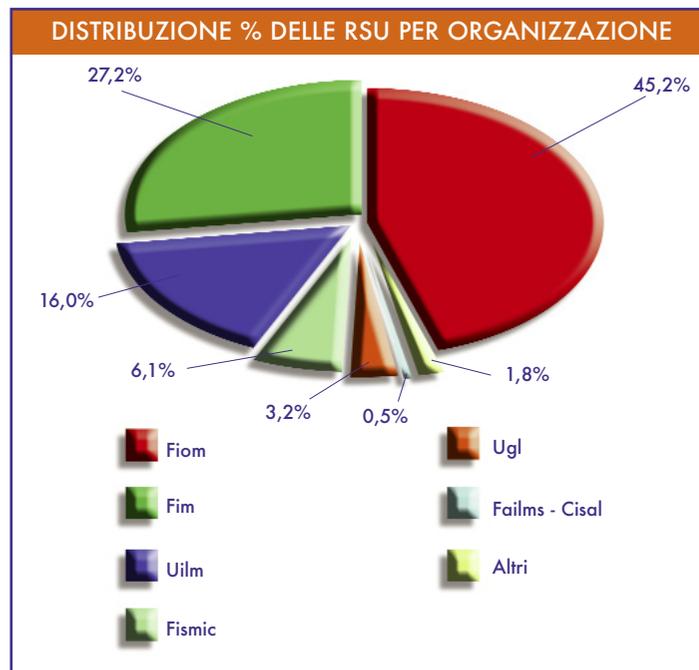
In termini di rappresentanza sindacale, Fismic ed Ugl, rispettivamente con il 6,1% ed il 3,2%, hanno una incidenza percentuale lievemente superiore rispetto a quella evidenziata nella distribuzione degli iscritti, mentre la Failms-Cisal ha solo lo 0,5% delle Rsu complessive. (Fig. 11)

Per lo svolgimento delle attività delle Rsu e delle Rls, nel 2009 sono state fruite 729.324 ore di permessi corrispondenti ad una media di 120,5 ore pro-capite per ognuno dei 6.051 rappresentanti. E' interessante osservare che le ore pro-capite di permessi sono risultate strettamente correlate alle dimensioni aziendali. In quelle più piccole (meno di 50 addetti) sono state pari a 17,9 pro-capite (poco più di 2 giornate lavorative), mentre in quelle con oltre 5.000 addetti le Rsu e le Rls hanno fruito di 192,9 ore pro-capite di permessi equivalenti a circa 24 giorni lavorativi annui.

Nel 2009 sulle 1.809 imprese intervistate in 292 (il 16,1% del totale) è stata rilevata la presenza di lavoratori designati negli organismi sindacali nazionali e territoriali.

I lavoratori delegati sono stati pari ad 8.532 ed hanno

(Fig. 11)



fruito complessivamente di 360.780 ore (42,3 ore pro-capite) di permessi per l'espletamento della loro attività sindacale.

La distribuzione dei rappresentanti nazionali e provinciali per sigla, diversamente da quanto osservato per le Rsu, si discosta in misura significativa dalla distribuzione degli iscritti. In questo caso il numero di rappresentanti nominati dalla Fiom rappresenta il 31,6%, quelli appartenenti alla Fim e alla Uilm ricalcano in larga misura la percentuale di iscritti, mentre per i sindacati minori le percentuali risultano molto più elevate (9,4% Fismic, 6,0% Ugl e 3,7% Failms-Cisal).

ALLEGATI

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

SETTORE							
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Inserimento	Apprendistato	Totale
	full time	part time	full time	part time			
Metallurgia	94,9	1,4	2,8	0,0	0,0	0,9	100,0
Prodotti in metallo	92,4	3,7	2,4	0,2	0,1	1,2	100,0
Elettronica, tlc, ecc.	94,9	4,0	0,8	0,0	0,1	0,1	100,0
Macc. e app.elettrici	94,9	3,2	1,1	0,1	0,1	0,7	100,0
Macc. e app.meccanici	93,0	3,3	2,3	0,1	0,3	1,0	100,0
Autoveicoli	96,7	1,4	1,1	0,0	0,0	0,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	92,2	1,5	0,9	0,0	1,0	4,4	100,0
Metalmeccanica n.c.a.	91,4	3,8	2,8	0,2	0,3	1,6	100,0
Totale	94,0	2,7	1,8	0,1	0,2	1,2	100,0

AMPIEZZA							
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Inserimento	Apprendistato	Totale
	full time	part time	full time	part time			
Fino a 50	88,4	5,6	3,1	0,3	0,1	2,5	100,0
51-100	90,6	4,3	3,0	0,2	0,1	1,8	100,0
101-200	92,2	3,7	2,7	0,1	0,2	1,1	100,0
201-500	92,4	3,5	2,6	0,2	0,3	1,0	100,0
501-1000	94,2	3,8	1,4	0,1	0,2	0,4	100,0
1001-2000	95,5	1,8	2,2	0,0	0,1	0,4	100,0
2001-5000	94,5	2,4	1,7	0,0	0,1	1,4	100,0
Oltre 5000	96,6	1,0	0,5	0,0	0,3	1,5	100,0
Totale	94,0	2,7	1,8	0,1	0,2	1,2	100,0

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

LAVORO SOMMINISTRATO E LAVORO A PROGETTO (distribuzione degli addetti)

SETTORE				
	Lavoratori somministrati*	%	Lavoratori a progetto	%
Metallurgia	199	5,1	182	5,3
Prodotti in metallo	402	10,3	485	14,0
Elettronica, tlc, ecc.	248	6,3	211	6,1
Macchine e apparecchi elettrici	282	7,2	181	5,2
Macchine e apparecchi meccanici	1.026	26,2	812	23,5
Autoveicoli	822	21,0	166	4,8
Altri mezzi di trasporto	461	11,8	86	2,5
Metalmeccanica n.c.a.	478	12,2	1.332	38,6
Totale	3.918	100,0	3.455	100,0

AMPIEZZA				
	Lavoratori somministrati*	%	Lavoratori a progetto	%
Fino a 50	271	6,9	853	24,7
51-100	368	9,4	446	12,9
101-200	631	16,1	608	17,6
201-500	888	22,7	629	18,2
501-1000	423	10,8	407	11,8
1001-2000	281	7,2	140	4,1
2001-5000	800	20,4	293	8,5
Oltre 5000	256	6,5	79	2,3
Totale	3.918	100,0	3.455	100,0

(*) Unità di lavoro equivalenti alle ore prestate.

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

NUOVE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

SETTORE							
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Inserimento	Apprendistato	Totale
	full time	part time	full time	part time			
Metallurgia	210	6	476	5	1	26	724
Prodotti in metallo	543	34	918	52	21	51	1.619
Elettronica, tlc, ecc.	399	10	133	19	12	13	586
Macc. e app. elettrici	250	12	247	23	12	22	566
Macc. e app. meccanici	1.829	186	1.164	705	32	128	4.044
Autoveicoli	2.459	1	650	14	1	6	3.131
Altri mezzi di trasporto	535	3	271	2	15	398	1.224
Metalmeccanica n.c.a.	1.362	54	1.514	73	57	173	3.233
Totale	7.587	306	5.373	893	151	817	15.127

AMPIEZZA							
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Inserimento	Apprendistato	Totale
	full time	part time	full time	part time			
Fino a 50	655	47	856	84	20	137	1.799
51-100	518	35	947	45	13	70	1.628
101-200	988	36	895	30	47	55	2.051
201-500	1.178	19	1.364	52	13	52	2.678
501-1000	998	31	464	13	14	23	1.543
1001-2000	310	128	175	661	12	17	1.303
2001-5000	683	8	513	8	17	130	1.359
Oltre 5000	2.257	2	159	0	15	333	2.766
Totale	7.587	306	5.373	893	151	817	15.127

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI PER TIPOLOGIA DI CESSAZIONE

SETTORE					
	Scadenza contratto	Dimissioni pensione	Licenziamenti mobilità	Cessazioni incentivate	Totale
Metallurgia	570	956	455	141	2.122
Prodotti in metallo	1.025	1.233	470	114	2.842
Elettronica, tlc, ecc.	178	439	253	87	957
Macc. e app. elettrici	386	725	546	111	1.768
Macc. e app. meccanici	1.843	2.271	853	268	5.235
Autoveicoli	1.208	1.365	711	542	3.826
Altri mezzi di trasporto	208	1.007	153	64	1.432
Metalmeccanica n.c.a.	1.382	2.000	912	284	4.578
Totale	6.800	9.996	4.353	1.611	22.760

AMPIEZZA					
	Scadenza contratto	Dimissioni pensione	Licenziamenti mobilità	Cessazioni incentivate	Totale
Fino a 50	690	1.187	302	63	2.242
51-100	942	953	189	67	2.151
101-200	899	1.462	429	132	2.922
201-500	1.407	1.522	874	123	3.926
501-1000	796	1.207	952	233	3.188
1001-2000	798	649	566	235	2.248
2001-5000	449	1.245	372	279	2.345
Oltre 5000	819	1.771	669	479	3.738
Totale	6.800	9.996	4.353	1.611	22.760

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

NUOVI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

SETTORE					
	Nuove assunzioni		Trasformazioni		Totali
	Addetti	%	Addetti	%	
Metallurgia	216	49,2	223	50,8	439
Prodotti in metallo	577	50,7	560	49,3	1.137
Elettronica, tlc, ecc.	409	75,3	134	24,7	543
Macchine e apparecchi elettrici	262	40,2	389	59,8	651
Macchine e apparecchi meccanici	2.015	68,4	932	31,6	2.947
Autoveicoli	2.460	60,5	1.604	39,5	4.064
Altri mezzi di trasporto	538	38,5	858	61,5	1.396
Metalmeccanica n.c.a.	1.416	66,1	726	33,9	2.142
Totale	7.893	59,3	5.426	40,7	13.319

AMPIEZZA					
	Nuove assunzioni		Trasformazioni		Totali
	Addetti	%	Addetti	%	
Fino a 50	702	58,1	507	41,9	1.209
51-100	553	57,0	418	43,0	971
101-200	1.024	61,3	646	38,7	1.670
201-500	1.197	65,9	620	34,1	1.817
501-1000	1.029	67,8	488	32,2	1.517
1001-2000	438	53,3	383	46,7	821
2001-5000	691	67,2	338	32,8	1.029
Oltre 5000	2.259	52,7	2.026	47,3	4.285
Totale	7.893	59,3	5.426	40,7	13.319

STRUTTURA OCCUPAZIONALE

LAVORATORI IMMIGRATI

AMPIEZZA				
	Imprese numero	% sul totale	Addetti numero	% sul totale
Fino a 50	433	42,5	1.881	8,3
51-100	168	59,4	1.249	6,1
101-200	162	65,6	1.696	4,8
201-500	94	60,6	1.497	3,2
501-1000	34	58,6	1.270	3,2
1001-2000	11	50,0	324	1,1
2001-5000	11	73,3	569	1,3
Oltre 5000	3	30,0	102	0,1
Totale	916	50,6	8.588	2,5

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Imprese numero	% sul totale	Addetti numero	% sul totale
Nord- Ovest	543	50,4	4.141	1,8
Nord- Est	302	64,4	3.567	6,6
Centro	55	36,4	792	3,4
Sud-Isole	16	14,5	88	0,3
Totale	916	50,6	8.588	2,5

RETRIBUZIONI

RETRIBUZIONI PRO-CAPITE IN EURO

Livelli	Numero dipendenti	Retribuzione lorda mensile			Ratei premi annui*		Totale retribuzione
		Totale	Scatti anzianità	Superminimi individuali	Retribuzione variabile	Altri premi	
Apprendisti	1.646	1.456,97	-	20,19	39,17	26,56	1.522,70
Operai 1^	143	1.221,75	14,06	10,93	6,41	9,31	1.237,47
Operai 2^	2.787	1.346,39	21,19	14,81	35,64	52,01	1.434,04
Operai 3^	64.351	1.533,39	74,79	14,96	61,25	91,94	1.686,58
Operai 4^	51.639	1.682,56	80,07	61,62	62,28	78,42	1.823,27
Operai 5^	38.821	1.914,62	117,54	114,99	84,97	77,19	2.076,78
Operai 5^s	4.424	2.128,83	143,92	152,98	129,36	88,14	2.346,33
C.S. 4^	203	2.015,88	98,36	243,07	55,31	43,03	2.114,22
C.S. 5^	2.722	2.143,29	131,86	348,98	148,44	77,12	2.368,84
Impiegati 2^	157	1.353,66	18,97	53,44	22,35	25,85	1.401,86
Impiegati 3^	1.350	1.627,26	41,94	77,38	38,20	36,66	1.702,12
Impiegati 4^	5.623	1.869,52	61,20	134,21	55,45	52,33	1.978,27
Impiegati 5^	20.550	2.025,35	91,92	232,46	71,84	73,31	2.170,50
Impiegati 5^s	10.262	2.297,95	117,69	267,01	96,85	72,67	2.467,46
Impiegati 6^	34.695	2.555,48	120,00	390,70	88,38	91,17	2.735,04
Impiegati 7^	16.535	3.270,68	152,36	695,99	133,95	129,25	3.533,87
Quadri 7^	19.560	3.685,49	165,71	1.077,84	149,74	188,26	4.023,49
Totale	275.468	2.086,71	101,69	235,53	82,25	92,00	2.260,98

* 1/13 degli importi annui

RETRIBUZIONI

RETRIBUZIONI PRO-CAPITE IN EURO

SETTORE							
	Numero dipendenti	Retribuzione lorda mensile			Ratei premi annui*		Totale retribuzione
		Totale	Scatti anzianità	Superminimi individuali	Retribuzione variabile	Altri premi	
Metallurgia	16.868	2.095,09	105,75	198,53	122,91	94,71	2.312,72
Prodotti in metallo	26.205	2.025,70	94,02	244,92	50,50	47,45	2.123,64
Elettronica, TLC, ecc.	21.839	2.523,72	120,50	442,70	79,41	67,52	2.670,65
Macc. e app. elettrici	31.552	1.867,36	83,46	144,68	98,57	59,57	2.025,49
Macc. e app. meccanici	52.909	2.157,32	102,64	312,22	81,01	72,44	2.310,90
Autoveicoli	78.006	1.856,03	106,99	147,61	66,80	129,91	2.052,74
Altri mezzi di trasporto	14.988	2.558,36	123,63	289,78	141,51	129,97	2.829,84
Metalmeccanica n.c.a.	33.101	2.268,44	86,77	256,94	84,53	97,66	2.450,63
Totale	275.468	2.086,71	101,69	235,53	82,25	92,00	2.260,98

* 1/13 degli importi annui

AMPIEZZA							
	Numero dipendenti	Retribuzione lorda mensile			Ratei premi annui*		Totale retribuzione
		Totale	Scatti anzianità	Superminimi individuali	Retribuzione variabile	Altri premi	
Fino a 50	17.344	2.039,59	95,95	285,67	23,64	49,86	2.110,08
51-100	14.926	2.097,45	97,30	293,53	50,10	55,30	2.203,26
101-200	28.828	2.206,08	94,68	311,18	68,00	67,88	2.341,96
201-500	37.534	2.127,80	107,85	307,79	83,25	77,45	2.288,60
501-1000	31.106	2.131,77	100,39	261,34	68,74	77,87	2.278,38
1001-2000	27.091	2.182,03	105,93	188,68	92,65	95,57	2.370,25
2001-5000	36.585	2.247,89	82,41	240,33	136,31	101,54	2.485,73
Oltre 5000	82.054	1.914,22	111,06	158,16	82,67	122,71	2.119,59
Totale	275.468	2.086,71	101,69	235,53	82,25	92,00	2.260,98

* 1/13 degli importi annui

ASSENTEISMO

ASSENZE DAL LAVORO PER MOTIVO, QUALIFICA E SESSO (ORE ANNUE)

TOTALE				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortuni	10,4	2,5	1,3	7,0
Malattie non professionali	80,1	43,7	32,0	64,0
Congedi retribuiti	10,7	19,4	8,1	13,4
Altri permessi retribuiti	18,9	15,9	9,9	17,2
Assenze sciopero	6,0	1,7	0,5	4,1
Altre assenze non retribuite	14,7	9,8	6,4	12,4
Ore assemblea	4,3	1,2	0,3	3,0
Totale	145,1	94,3	58,5	121,1

MASCHI				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortuni	10,8	2,7	1,3	7,6
Malattie non professionali	69,3	40,2	27,1	56,9
Congedi retribuiti	5,2	7,3	3,2	5,6
Altri permessi retribuiti	18,2	15,1	9,1	16,5
Assenze sciopero	6,1	1,9	0,5	4,4
Altre assenze non retribuite	12,1	6,3	5,5	9,8
Ore assemblea	4,3	1,3	0,3	3,1
Totale	126,0	74,8	47,0	103,9

FEMMINE				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortuni	7,1	2,0	1,3	4,2
Malattie non professionali	159,4	57,8	64,0	103,8
Congedi retribuiti	51,0	60,9	39,2	54,9
Altri permessi retribuiti	24,1	19,6	15,0	21,3
Assenze sciopero	5,0	1,2	0,5	2,8
Altre assenze non retribuite	33,6	22,0	12,4	26,5
Ore assemblea	4,7	1,1	0,3	2,7
Totale	284,8	164,7	132,6	216,2

ASSENZE DAL LAVORO PER SETTORE E AMPIEZZA

SETTORE				
	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Metallurgia	120,6	70,9	51,7	104,3
Prodotti in metallo	103,1	84,4	44,0	96,9
Elettronica, tlc, ecc.	174,2	116,9	63,6	120,0
Macchine e apparecchi elettrici	131,7	94,4	53,2	120,1
Macchine e apparecchi meccanici	134,8	90,0	50,6	112,7
Autoveicoli	167,6	81,8	56,9	141,4
Altri mezzi di trasporto	188,5	101,9	53,0	143,3
Metalmecanica n.c.a.	144,4	95,5	69,2	107,9
Totale	145,2	94,3	58,5	121,1

AMPIEZZA				
	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Fino a 50	101,0	77,0	51,0	88,6
51-100	125,1	88,2	38,6	108,6
101-200	134,9	92,4	67,0	115,7
201-500	136,1	99,5	62,3	118,7
501-1000	170,0	104,7	77,8	137,5
1001-2000	165,0	93,7	53,8	124,8
2001-5000	161,3	85,5	51,7	113,9
Oltre 5000	146,7	98,9	56,9	128,9
Totale	145,2	94,3	58,5	121,1

TASSO DI ASSENTEISMO PER MOTIVO, QUALIFICA E SESSO

TOTALE				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortunati	0,8	0,2	0,1	0,5
Malattie non professionali	6,0	2,7	2,0	4,4
Congedi retribuiti	0,8	1,2	0,5	0,9
Altri permessi retribuiti	1,4	1,0	0,6	1,2
Assenze sciopero	0,4	0,1	0,0	0,3
Altre assenze non retribuite	1,1	0,6	0,4	0,9
Ore assemblea	0,3	0,1	0,0	0,2
Totale	10,9	5,8	3,5	8,3

MASCHI				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortunati	0,8	0,2	0,1	0,5
Malattie non professionali	5,2	2,5	1,7	3,9
Congedi retribuiti	0,4	0,5	0,2	0,4
Altri permessi retribuiti	1,4	0,9	0,5	1,1
Assenze sciopero	0,5	0,1	0,0	0,3
Altre assenze non retribuite	0,9	0,4	0,3	0,7
Ore assemblea	0,3	0,1	0,0	0,2
Totale	9,4	4,6	2,8	7,2

FEMMINE				
Motivo	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Infortunati	0,5	0,1	0,1	0,3
Malattie non professionali	11,8	3,4	3,8	6,9
Congedi retribuiti	3,8	3,6	2,4	3,7
Altri permessi retribuiti	1,8	1,1	0,9	1,4
Assenze sciopero	0,4	0,1	0,0	0,2
Altre assenze non retribuite	2,5	1,3	0,7	1,8
Ore assemblea	0,3	0,1	0,0	0,2
Totale	21,1	9,7	8,0	14,5

TASSO DI ASSENTEISMO PER SETTORE E AMPIEZZA

SETTORE				
	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Metallurgia	8,8	4,4	1,9	7,2
Prodotti in metallo	7,0	5,2	2,6	6,4
Elettronica, tlc, ecc.	12,4	7,1	3,8	7,5
Macchine e apparecchi elettrici	10,4	6,3	3,3	9,0
Macchine e apparecchi meccanici	9,8	5,5	3,0	7,6
Autoveicoli	14,1	5,4	3,6	11,0
Altri mezzi di trasporto	12,1	6,2	3,2	8,9
Metalmeccanica n.c.a.	9,9	5,7	4,2	6,8
Totale	10,9	5,8	3,5	8,3

AMPIEZZA				
	Operai	Impiegati	Quadri	Media
Fino a 50	6,6	4,6	3,0	5,6
51-100	8,5	5,3	2,2	7,0
101-200	9,4	5,6	4,0	7,5
201-500	9,7	6,0	3,6	7,9
501-1000	12,6	6,5	4,5	9,4
1001-2000	13,4	5,9	3,3	8,8
2001-5000	11,7	5,1	3,1	7,4
Oltre 5000	11,9	6,5	3,7	9,7
Totale	10,9	5,8	3,5	8,3

SINDACALIZZAZIONE NELLE IMPRESE METALMECCANICHE

SETTORE			
	imprese senza iscritti al sindacato	imprese con iscritti al sindacato	% iscritti
Metallurgia	25	80	49,6
Prodotti in metallo	137	300	31,2
Elettronica, tlc, ecc.	39	48	22,9
Macchine e app. elettrici	30	91	40,4
Macchine e app. meccanici	151	337	27,9
Autoveicoli	17	74	42,3
Altri mezzi di trasporto	9	26	47,3
Metalmeccanica n.c.a.	223	222	18,4
Totale	631	1.178	34,4

AMPIEZZA			
	imprese senza iscritti al sindacato	imprese con iscritti al sindacato	% iscritti
Fino a 50	515	504	17,7
51-100	58	225	24,3
101-200	30	217	28,8
201-500	20	135	30,6
501-1000	8	50	28,7
1001-2000	.	22	35,6
2001-5000	.	15	35,2
Oltre 5000	.	10	45,4
Totale	631	1.178	34,4

La % degli iscritti e' calcolata sul totale dei dipendenti di tutte le imprese.

DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI ALLE DIVERSE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

SETTORE								
	Fiom-Cgil	Fim-Cisl	Uilm-Uil	Fismic	Ugl	Failms-Cisal	Altri	Totale
Metallurgia	46,0	35,7	14,8	0,6	1,6	0,4	0,9	100,0
Prodotti in metallo	51,0	28,4	11,7	3,9	2,5	1,3	1,2	100,0
Elettronica, tlc, ecc.	48,9	24,8	17,1	0,3	6,4	0,2	2,4	100,0
Macc. e app. elettrici	42,5	25,5	30,4	0,3	0,1	0,4	0,9	100,0
Macc. e app. meccanici	60,8	25,6	9,7	1,1	0,7	0,0	2,1	100,0
Autoveicoli	30,1	25,3	21,4	15,9	4,6	1,5	1,1	100,0
Altri mezzi di trasporto	42,1	26,6	22,2	1,6	1,4	3,2	2,9	100,0
Metalmeccanica n.c.a.	54,2	29,6	10,8	1,8	0,8	0,3	2,5	100,0
Totale	43,9	27,0	18,2	5,7	2,4	1,1	1,6	100,0

AMPIEZZA								
	Fiom-Cgil	Fim-Cisl	Uilm-Uil	Fismic	Ugl	Failms-Cisal	Altri	Totale
Fino a 50	59,1	33,3	5,6	0,8	0,1	0,1	1,1	100,0
51-100	64,2	26,3	6,9	0,1	0,4	0,0	2,1	100,0
101-200	60,2	27,7	7,5	0,8	0,2	0,1	3,7	100,0
201-500	55,7	30,6	9,4	1,1	1,1	0,2	2,0	100,0
501-1000	51,7	32,1	8,3	2,1	1,8	0,7	3,2	100,0
1001-2000	48,2	27,0	16,1	3,3	2,3	1,7	1,2	100,0
2001-5000	43,8	27,3	20,1	6,0	1,8	0,5	0,5	100,0
Oltre 5000	30,0	24,0	28,1	10,8	4,1	1,9	1,1	100,0
Totale	43,9	27,0	18,2	5,7	2,4	1,1	1,6	100,0

RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI UNITARIE

SETTORE			
	Imprese senza rappresentanti	Imprese con rappresentanti	
		numero	%
Metallurgia	38	67	63,8
Prodotti in metallo	262	175	40,0
Elettronica, tlc, ecc.	56	31	35,6
Macchine e apparecchi elettrici	50	71	58,7
Macchine e apparecchi meccanici	237	251	51,4
Autoveicoli	28	63	69,2
Altri mezzi di trasporto	11	24	68,6
Metalmecanica n.c.a.	326	119	26,5
Totale	1.008	801	44,2

AMPIEZZA			
	Imprese senza rappresentanti	Imprese con rappresentanti	
		numero	%
Fino a 50	793	226	22,2
51-100	120	163	57,6
101-200	61	186	75,3
201-500	24	131	84,5
501-1000	10	48	82,8
1001-2000	0	22	100,0
2001-5000	0	15	100,0
Oltre 5000	0	10	100,0
Totale	1.008	801	44,2

**RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE
(COMPOSIZIONE PERCENTUALE)**

SETTORE								
	Fiom-Cgil	Fim-Cisl	Uilm-Uil	Fismic	Ugl	Failms-Cisal	Altri	Totale
Metallurgia	42,09	35,04	19,23	1,50	1,07	0,00	1,07	100,00
Prodotti in metallo	56,75	27,16	10,02	1,52	1,67	0,46	2,43	100,00
Elettronica, tlc, ecc.	51,46	28,07	14,62	1,46	3,51	0,29	0,58	100,00
Macc. e app. elettrici	53,93	28,87	15,07	0,00	0,21	0,00	1,91	100,00
Macc. e app. meccanici	53,83	30,19	10,78	2,48	1,20	0,00	1,52	100,00
Autoveicoli	30,05	23,21	21,40	15,38	7,28	0,66	2,03	100,00
Altri mezzi di trasporto	41,71	28,64	20,35	2,26	2,01	3,27	1,76	100,00
Metalmeccanica n.c.a.	54,26	24,29	13,41	4,42	1,58	0,47	1,89	100,00
Totale	45,18	27,19	16,01	6,13	3,22	0,53	1,77	100,00

AMPIEZZA								
	Fiom-Cgil	Fim-Cisl	Uilm-Uil	Fismic	Ugl	Failms-Cisal	Altri	Totale
Fino a 50	60,13	32,78	4,80	1,25	0,21	0,00	1,25	100,00
51-100	63,21	26,42	8,64	0,00	0,25	0,00	1,48	100,00
101-200	57,33	30,50	8,06	0,73	0,29	0,15	2,93	100,00
201-500	52,98	29,78	12,17	2,03	1,77	0,00	1,27	100,00
501-1000	45,87	27,14	16,22	4,28	2,95	0,29	3,24	100,00
1001-2000	44,66	24,63	19,38	6,24	3,78	1,15	0,16	100,00
2001-5000	40,24	28,18	24,66	5,56	0,95	0,00	0,41	100,00
Oltre 5000	29,98	23,70	20,95	14,12	7,60	1,32	2,33	100,00
Totale	45,18	27,19	16,01	6,13	3,22	0,53	1,77	100,00

SINDACALIZZAZIONE E RAPPRESENTANZE SINDACALI

DIRIGENTI SINDACALI PROVINCIALI E NAZIONALI (NUMERO DELEGATI)

SETTORE										
	Imprese senza dirigenti sindacali prov. e naz.	Imprese con dirigenti sindacali prov. e naz.	Fiom- Cgil	Fim- Cisl	Uilm- Uil	Fismic	Ugl	Failms- Cisal	Altri	Totale
Metallurgia	80	25	79	78	39	1	4	0	4	205
Prodotti in metallo	376	61	294	310	135	91	29	45	3	907
Elettronica, tlc, ecc.	77	10	99	78	100	7	73	2	10	369
Macc. e app. elettrici	100	21	83	84	82	0	4	9	2	264
Macc. e app. meccanici	398	90	522	212	197	22	46	0	5	1.004
Autoveicoli	57	34	1.341	1.579	788	621	313	196	16	4.853
Altri mezzi di trasporto	25	10	148	140	146	30	28	59	6	557
Metalmeccanica n.c.a.	404	41	128	100	90	26	11	2	16	373
Totale	1.517	292	2.694	2.581	1.577	798	508	313	62	8.532

AMPIEZZA										
	Imprese senza dirigenti sindacali prov. e naz.	Imprese con dirigenti sindacali prov. e naz.	Fiom- Cgil	Fim- Cisl	Uilm- Uil	Fismic	Ugl	Failms- Cisal	Altri	Totale
Fino a 50	988	31	132	23	8	2	2	0	1	168
51-100	236	47	51	38	50	0	2	0	2	143
101-200	168	79	492	409	116	30	7	0	14	1.067
201-500	87	68	714	803	198	16	54	2	3	1.790
501-1000	29	29	138	178	88	41	60	31	10	546
1001-2000	5	17	181	221	143	158	67	10	4	784
2001-5000	4	11	132	107	103	24	33	4	26	429
Oltre 5000	.	10	854	802	871	527	283	266	2	3.605
Totale	1.517	292	2.694	2.581	1.577	798	508	313	62	8.532

ORE DI PERMESSI SINDACALI PRO-CAPITE

RSU		
Ampiezza	Totali	Pro-capite
Fino a 50	8.566	17,9
51-100	18.806	46,4
101-200	43.825	64,3
201-500	78.231	99,2
501-1000	74.558	110,0
1001-2000	62.477	102,6
2001-5000	120.527	163,3
Oltre 5000	322.333	192,9
Totale	729.324	120,5

DIRIGENTI PROVINCIALI E NAZIONALI		
Ampiezza	Totali	Pro-capite
Fino a 50	4.509	26,8
51-100	6.244	43,7
101-200	15.807	14,8
201-500	27.871	15,6
501-1000	29.920	54,8
1001-2000	22.604	28,8
2001-5000	26.753	62,4
Oltre 5000	227.073	63,0
Totale	360.780	42,3

ANNOTAZIONI

ANNOTAZIONI



FEDERMECCANICA

Piazzale B. Juarez, 14 - 00144 Roma
Telefono: 06 5925446 Fax: 06 5911913
e-mail: mail.roma@federmeccanica.it
www.federmeccanica.it